



SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE

Giovanni Carrosio

gcarrosio@units.it

Anno accademico 2019-2020

Lezione 11 - 18 novembre 2019

APPROCCIO STRUMENTALE

Dai mutamenti sociali alle strategie di azione delle organizzazioni:

- Attori collettivi che compiono delle scelte;
- Razionalità diversa rispetto a quella proposta dall'analisi ecologica.

Contemperare la necessità di sopravvivere con il perseguimento dei valori per i quali sono nate:

Azione razionale rispetto allo scopo. Avere uno scopo chiaro e organizzare razionalmente i propri mezzi per conseguirlo, in rapporto alle possibili conseguenze. È tipica dell'agire economico.

Azione razionale rispetto al valore. L'azione è conforme ai principi di valutazione: agire in base ai valori condivisi restando fedeli alle idee, senza tenere conto delle conseguenze.

APPROCCIO STRUMENTALE

Evoluzione dell'azione collettiva:

Carisma (Weber, stato nascente di Alberoni);

Normalizzazione (Michels);

Istituzionalizzazione (Alberoni);

Professionalizzazione.

Carisma: per Weber un movimento si apre con la fase carismatica di insorgenza, a cui seguono le fasi di affermazione, consolidamento, istituzionalizzazione, eventualmente declino o riavvio secondo nuovi principi.

Alberoni chiama "stato nascente" la fase iniziale, dove "tutto appare messo in gioco". Lo stato nascente non indica nessuna visione del mondo, nessun progetto d'azione particolare. Lo stato nascente è solo un modo di pensare e di sentire, una struttura categoriale che spinge a muoversi verso una meta.

APPROCCIO STRUMENTALE

Leader carismatici: intuiscono e si identificano con gli altri; non dubitano mai della meta che propongono; capacità strategiche; rapporto affettivo con i militanti; comunicatori.

Normalizzazione: da nuclei di stati nascenti a movimento unitario, da leader carismatici a un solo leader che vince la competizione con gli altri

Istituzionalizzazione: processo attraverso il quale determinati valori, pratiche ed orientamenti si strutturano come costruzioni di senso solide e generalmente accettate. È possibile descriverla come un processo di cristallizzazione e codificazione di flussi di senso presenti nella vita culturale di una società, i quali diventando istituzione perdono in larga parte il loro carattere di dinamicità acquisendo una forma stabile e generalmente riconosciuta.

Professionalizzazione: differenziazione sulla base di specializzazioni e burocratizzazione delle organizzazioni

APPROCCIO STRUMENTALE

Istituzionalizzazione e professionalizzazione portano a interrogare la logica di azione delle organizzazioni ambientaliste.

Dicotomie: piazza-palazzo / militanti-professionisti

	TIPO DI ORGANIZZAZIONE	
RICORSO ALLA PROTESTA	<i>Centralizzata-professionale</i>	<i>Decentrata-partecipativa</i>
<i>Frequente</i>	Gruppo professionale di protesta	Gruppo partecipativo di protesta
<i>Infrequente</i>	Lobby di interesse pubblico	Gruppo di pressione volontario

NO NUCLEARIZZATO

LEGAMBIENTE

FACCIAMOCI DEL BENE!

Tutelare la natura, salvare l'arte e custodire la terra per vivere meglio

Puoi farlo anche tu!
DONACI IL TUO 5x1000

Chi siamo | Cosa facciamo | Partecipa | Area stampa | [Diventa Socio](#)

Google™ Ricerca personalizzata

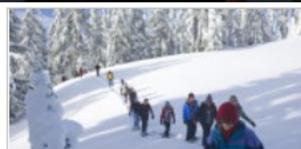
Green mobility, verso gli Stati Generali di una mobilità...

Appuntamento il 13 aprile a Roma per parlare del futuro della mobilità. Nel programma la presentazione del libro di Legambiente "Green mobility. Come cambiare la città e la vita"...



Liberi di galoppare, anche grazie a te

Dopo anni di maltrattamenti finalmente i cavalli, gli asini...



Nevediversa 2018

Legambiente racconta il turismo invernale che rispetta la montagna e l'ambiente:



Civico 5.0, un altro modo di vivere in condominio



NOTIZIE DAL TERRITORIO

No Snam, appuntamento il 21 aprile a Sulmona per manifestare contro la realizzazione del gasdotto

Un fermo no alla centrale di compressione e al metanodotto che Snam vorrebbe realizzare in zona sismica 1 nonostante l'opposizione di cittadini e istituzioni, e insieme un appello rivolto a tutti gli abruzzesi per la partecipazione alla...

[Vedi tutte le notizie](#)

Legambiente

Una lista di Twitter di @Legambiente

Ritwittato da Legambiente Onlus

La Nuova Ecologia:
@Lanuovaecologia

tinyurl.com/ybkxfxnu

Microplastiche nel piatto. Sarebbero più di 100 le minuscole particelle di questo materiale che ingoiamo ad ogni pasto. A scoprirlo una ricerca pubblicata sulla rivista Environmental Pollution e condotta dall'università Heriot-Watt di Edimburgo



In questo sito usiamo i cookie per migliorare la navigazione.
Cliccando su un qualsiasi link di questa pagina darai il tuo consenso a ricevere cookie.

[OK, sono d'accordo](#)

[No, voglio altre informazioni](#)

Ufficio stampa



Gli ultimi aggiornamenti

- Tutti
- News
- Blog
- Foto
- Video
- Pubblicazioni

qualsiasi categoria ▼



Il Pianeta nel piatto

Blog di Federica Ferrario | 10 aprile, 2018

Meno carne e prodotti lattiero-caseari per un clima migliore, per la salvaguardia delle foreste e della biodiversità, per consumare e inquinare meno acqua, per il benessere degli animali, per avere a disposizione più cibo per...





Cerca nel sito



DONA



ISCRIVITI



ADOTTA



CHI SIAMO
COSA FACCIAMO
CAMPAGNE
SOSTIENICI

- > news
- > le leggi
- > cosa puoi fare tu
- > petizioni

- > accedi/registrati
- > newsletter
- > contattaci
- > domande e risposte



DA 40 ANNI DIFENDIAMO GLI ANIMALI COME RUDY

MA NON POTREMMO FARLO
SENZA DI TE!

Dona il tuo 5xmille a LAV

SCOPRI COME



I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. Ok Maggiori informazioni



FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER LA TERRA E IL PAESAGGIO

La nostra proposta di legge >

- SOSTIENICI
- CALENDARIO
- CONTATTI
- COMITATI LOCALI

RICERCA

- HOME
- INFO SUL FORUM
- COSA PUOI FARE TU
- EVENTI & NEWS
- DALLE REGIONI
- TEMATICHE
- APPROFONDISCI



LEGGI E PIANI REGOLATORI

Approfondiamo la conoscenza della nostra Proposta di Legge Popolare

by SALVIAMOILPAESAGGIO on Mar 8, 2018 • Nessun commento

Lo scorso giovedì 1° marzo, a Roma, il Forum Salviamo il Paesaggio ha tenuto una partecipata conferenza stampa per illustrare i contenuti della sua Proposta di Legge Popolare "NORME PER..."

ULTIME NOTIZIE



SOSTIENICI



CONSUMO DI SUOLO / LEGGI E PIANI REGOLATORI

Una legge d'iniziativa popolare per arrestare il consumo di





HOME

CHI SIAMO ▾

SI E NO: I NOSTRI PERCHÈ ▾

USO & RIUSO

DOCUMENTI ▾

DICONO DI NOI ▾

CONTATTI

USO & RIUSO

SI PUÒ ANCORA FERMARE!

SMALTIMENTO RIFIUTI

Province di Firenze - Prato - Pistoia

2 PERCORSI POSSIBILI



TERMOVALORIZZATORE + RACCOLTA A CASSONETTO

VS



FABBRICA RECUPERO MATERIALI + RACCOLTA PORTA A PORTA

CONFRONTO: INCENERITORE E SISTEMA ALTERNATIVO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

by Mirko Emanuelli | Giu 4, 2016 | Alternative, Chi siamo e perchè lo facciamo, Uso & Riuso | 0 🗣️ | ★★★★★

2 percorsi possibili per smaltire i rifiuti a Firenze, Prato e Pistoia Ci sono alternative...



"Che aria tira?" E' online il nostro primo crowdfunding!

by Mamme NO Inceneritore | Mag 14, 2016 | Uso & Riuso | 0 🗣️ | ★★★★★

FOTO E VIDEO



CHE ARIA TIRA? SEGUI L'AVANZAMENTO DEL PROGETTO "CENTRALINE"

23 Gen, 2017 | Foto e Video | ★★★★★

[AGGIORNAMENTO OTTOBRE 2017] E' stato lanciato il sito ufficiale di "Che Aria..."



Dati certi e oggettivi contro le bugie e le mezze verità sull'inceneritore

17 Giu, 2016 | Foto e Video | ★★★★★



[IPROMO] Dati certi e

COMUNICATI STAMPA



[COMUNICATO] PRESENTATO ROCK CONTRO GLI ECOMOSTRI - IL 10 GIUGNO #SOLOMUSICANELLARIA A FIRENZE

Giu 8, 2017 | Comunicati stampa | ★★★★★

Sabato 10 Giugno dalle ore 18 #solomusicanellaria a Firenze grazie al Rock contro gli Ecomostri!...



[COMUNICATO] Al via la campagna "SCATTONetto: fai una foto al triste cassonetto"

Apr 27, 2017 | Comunicati stampa | ★★★★★



[COMUNICATO] Sulla



SCATTONETTO - SCATTA UNA FOTO AL TRISTE CASSONETTO



OK

LEGGI DI PIÙ



Dall'assemblea nazionale: il 23 marzo tutti a Roma!

Si è conclusa dopo diverse ore l'assemblea nazionale contro le grandi opere inutili e imposte tenutasi a Venaus, nella borgata 8 dicembre, luogo simbolico per i notav perchè sorta al [...]

PRIMO PIANO

Dall'assemblea nazionale: il 23 marzo tutti a Roma!

Diretta streaming Assemblea nazionale contro le grandi opere inutili e imposte

VERITA' E BUFALE SUL TAV TORINO LIONE

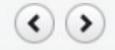
Manifestazione sitav: è andata come previsto, ma sappiate che state giocando in difesa

Lettera aperta notav a chi abita a Torino, e si chiede cos'è la manifestazione di sabato

In piazza l'8 dicembre a Torino! Comunicato No Tav

Vero, falso, realtà e ideologia di una Grande Opera

Posts





Italy ▾

Oasi | Regioni | Turismo | Scuole | Junior | Area soci

- Chi siamo ▾
- Noi facciamo ▾
- Tu puoi ▾
- Pianeta ▾
- News&Press ▾
- Iscriviti ▾
- Sostieni ▾
- DONA ORA! ▾





NEWSLETTER

Cerca



DONA



ASSOCIATI



CONVENZIONI



VIAGGI



LEGGI IL BOLLETTINO



Premio nazionale Giorgio Bassani - Ferrara, 17 novembre 2018

NEWS NAZIONALI



15-11-2018

Grave approvare condono Ischia nel Decreto Genova

Nonostante i tanti appelli e le tante petizioni (quella lanciata da Italia Nostra ha raggiunto le 65.000 firme [...])



14-11-2018

Premio Giornalistico Giorgio Bassani di Italia Nostra 2018

LISTA ROSSA



Segnala un bene in pericolo, scarica la APP.

I NOSTRI TEMI

- AGRICOLTURA E ORTI URBANI
- AMBIENTE & ENERGIA
- BENI CULTURALI
- CENTRI STORICI
- CITTÀ
- CONSUMO DI SUOLO
- EDUCAZIONE
- PAESAGGIO
- PARCHI E AREE PROTETTE
- RESTAURO E PREVENZIONE
- TRASPORTI
- TURISMO

LE NOSTRE CAMPAGNE

Cappella Zuppini a Farra D'Isonzo (Gorizia): segnalazione per la

Proteggiamo luoghi speciali

Da vivere, ogni giorno



- Chi siamo
- BIOGAS ?
- Perché NO ?
- Dove ?
- Documenti
- Ora basta !
- Contatti



Il Comitato cittadino spontaneo "Anzio, NO Biogas" nasce il giorno 8/10/2015 ([ATTO COSTITUTIVO](#)) dalla notizia che il 2/09/2015 in Regione Lazio è stato depositato il progetto di una Centrale Biogas per conto della Green Future 2015 S.r.l. sul territorio del comune di Anzio, in via delle Cinque Miglia (località [PADIGLIONE](#)).

Gli scopi principali del Comitato sono:

informare i cittadini su cosa sia una Centrale Biogas e quali conseguenze porti in termini di inquinamento ambientale e danni alla salute;
intraprendere ogni azione possibile, ovviamente nei limiti della legalità, per impedire questo progetto.

Per tali fini il Comitato si avvale della consulenza e dell'operato di professionisti e di associazioni che da anni combattono il diffondersi di questi impianti.

Il Comitato è apartitico e non persegue fini economici.

I cittadini hanno il diritto di essere informati in maniera corretta su ciò che questo scellerato progetto significherebbe per il nostro territorio ed è per questo che ci impegnamo a diffondere le informazioni contenute in queste pagine a quante più persone possibili. La costruzione di questi impianti si può fermare. Cittadini di altri comuni ce l'hanno fatta e dobbiamo riuscirci anche noi! Chi volesse far parte del Comitato può scaricare il [modulo di adesione](#) e compilarlo.

Invitiamo tutti a sottoscrivere la [PETIZIONE](#). **FERMIAMO LE BIOGAS!**



APPROCCIO STRUMENTALE

Istituzionalizzazione:

1. Quasi scomparsa la protesta ambientalista su scala nazionale;
2. Gruppi ambientalisti formalizzati in associazioni;
3. Alcune si sono professionalizzate;
4. Strategia dell'inclusione istituzionale.

Seguendo Kriesi e altri, le scelte strategiche delle organizzazioni collettive dipendono dalla struttura delle opportunità politiche: stato della struttura di gioco dentro la quale si sviluppa una azione collettiva. Misura il grado di apertura e di vulnerabilità di un sistema politico alle mobilitazioni. E' anche costruita dalle autorità attraverso l'istituzione di strutture di concertazione, l'apertura di contenziosi giurisdizionali, l'incoraggiamento o la repressione di forme d'organizzazione o d'espressione

Perché l'istituzionalizzazione è parsa una strada da perseguire ai leader dei movimenti ambientalisti?

APPROCCIO STRUMENTALE

Tante risposte:

1. Il sistema politico si è aperto alle istanze ambientaliste (Ministero Ambiente, legislazione, istituzioni locali sensibili);
2. Questione ambientale sempre più complessa, lo Stato non è più l'unico bersaglio: governance;
3. Concertazione meno costosa rispetto alla protesta, grazie al sistema pluralistico italiano, che ha basse soglie di entrata.

Istituzionalizzazione dell'ambientalismo tendenza dominante a livello europeo, con diverse situazioni nazionali.

APPROCCIO STRUMENTALE



354 opere pubbliche/private contestate

Come mai si diffondono tanti comitati locali se il sistema è pluralista e le soglie di accesso alle risorse politiche sono basse?

Istituzionalizzazione e professionalizzazione dell'ambientalismo storico crea sotto-rappresentanza delle istanze del basso?

Infrastrutture. Il numero dei progetti bloccati dal dissenso continua a crescere

Nimby. Fake news, post-verità, democrazia e internet

Nimby, Nimto, Banana, Nope. No, non è una strana filastrocca per bambini: sono solo alcuni degli acronimi più o meno fantasiosi con i quali vengono descritti quei fenomeni d'opposizione a grandi ma anche piccole opere, sempre più presenti in ogni società avanzata, o regime democratico che si rispetti. Nimby, il più noto: Not In My Back Yard, non nel mio cortile. Nimto: Not in My Term of Office, non nel mio mandato, e cioè quando la nimby syndrome contagia sindaci e presidenti di regione - ma pure ministri - che preferiscono non avere grane nel corso della propria amministrazione. Banana, il più originale forse: Built Absolutely Nothing Anywhere Near Anything. Ossia: costruire assolutamente nulla da nessuna parte vicino a niente. E Nope: Not On Planet Earth, non sul pianeta terra. Addirittura.

Procedure autorizzative complesse rendono sempre incerto l'esito dell'iniziativa

Ce n'è per tutti i gusti. Centrali per la produzione di energia, reti viarie e ferroviarie, impianti per lo smaltimento dei rifiuti, pale eoliche e pannelli fotovoltaici. Sì, anche impianti per la produzione d'energia da fonti rinnovabili. Insomma, un grande no a qualsiasi modificazione dello status quo. Basta che in qualunque comune d'Italia corra la notizia di un progetto, poniamo il caso di un innocuo biodigestore (un impianto per lo smaltimento dei rifiuti che pro-

duce biogas, a emissioni zero), che subito si formano comitati di cittadini, si organizzano assemblee, ritrovi. E la stampa locale, che resiste tenacemente alla crisi globale dell'editoria, versa fiumi d'inchiostro disseminando le opinioni di chicchessia. Non importa se esperti o meno. Con l'avvento dei social network poi, negli ultimi dieci anni, le cose si sono complicate parecchio (in seguito vedremo come). Gli amministratori pubblici annusano l'aria, ascoltano gli umori, e decidono spesso in base alle convenienze elettorali del caso. Se ci sono elezioni in vista - cosa niente affatto rara in Italia - le imprese che propongono progetti preferiscono soprassedere o perlomeno rallentare.

Che si tratti di un progetto da svariate centinaia di milioni di euro, o uno più piccolo da poche decine, la procedura autorizzativa è sempre piuttosto complessa e prevede passaggi differenti a seconda del tipo di impianto o insediamento: VIA, VAS, AIA (altri acronimi), cioè Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Autorizzazione Integrata Ambientale. Processi tutt'altro che semplici per dimostrare al decisore pubblico la bontà di un progetto, che deve sottostare a normative tra le più stringenti del mondo occidentale, sottoposto a commissioni tecniche, e così via. Il dialogo con il territorio? Quello in effetti non è normato, al di là della ripresa in chiave nostrana del sempre citato Débat Public francese, cioè quella procedura che regola la partecipazione e la discussione dei cittadini in merito alle scelte sui progetti. Qualche buona pratica, a livello regionale, c'è: per esempio la

legge toscana 46/2013. Basta tutto questo? No, nel modo più assoluto no. Oltre 300 volte no. Questo almeno indicano i dati dell'Osservatorio Nimby Forum, con cui da ben dodici anni monitoriamo il fenomeno e stiliamo l'elenco delle opere contestate e la classifica di quelle che lo sono maggiormente.

Fondato sull'esperienza accumulata sul campo, nell'arduo compito di facilitare il consenso su oltre 30 iniziative industriali, in altrettanti casi Nimby, e su un'intuizione originale: incrociare i dati ministeriali con una rassegna monstre di tutta la stampa italiana: oltre 1400 testate quotidiane e periodiche che, come detto, si occupano ogni giorno molto volentieri del tema. I titoli, sempre gli stessi: no a questo, no a quell'altro, giù le mani dalla nostra salute. Seguono spesso classifiche bislacche. Su tutte: la provincia con la percentuale più alta di morti da tumore. Ne abbiamo contate 7 che si contendono il tragico primato.

Investire e costruire continua ad essere terribilmente difficile

Mentre 342 è il numero dei progetti che L'Osservatorio Nimby Forum ha contato nella scorsa edizione, e le prime indiscrezioni sul prossimo Rapporto, che sarà pubblicato il 21 novembre, indicano l'aumento di questo numero. Sono opere contestate, bloccate, senz'altro rallentate nell'esecuzione. Dalla piccola centrale a

biomasse, fino al grande rigassificatore. È facile comprendere che parliamo di qualche miliardo di euro di investimenti privati che stentano a essere messi in circolo nell'economia del Paese. Non aiuta certo l'intervento della giustizia amministrativa, in barba a qualsiasi appello alla prudenza sul ricorso temerario.

Il ruolo spesso nefasto della giustizia amministrativa, tra ricorsi e controricorsi

Su 342 impianti, 122 hanno visto il loro iter autorizzativo interrotto a causa di almeno un ricorso al TAR. Gli stop all'iter si registrano, per loro natura, quando l'impianto è ancora in fase progettuale. Da un punto di vista cronologico, dunque, è facile comprendere che la maggiore concentrazione di casi rilevati si riferisca agli impianti contestati negli ultimi anni. In particolare, 77 su 122 di questi casi riguardano impianti rilevati dall'Osservatorio per la prima volta tra il 2014 e il 2015. Inoltre, abbiamo registrato altri 5 casi di ricorsi al TAR (sui 342) per ragioni del tutto indipendenti dall'iter autorizzativo (ad esempio per l'esproprio di terreni). Ma chi sono i ricorrenti? Chiunque: amministrazioni pubbliche, e ancora più spesso comitati di cittadini o associazioni, non per forza di matrice ambientalista. Perché la questione ambientale, in questo guerriglia continua di carte bollate, spesso c'entra nulla.

Abbiamo detto innumerevoli volte: il Nimby

non è altro che un epifenomeno della democrazia. Teniamocela sempre ben stretta, ma a complicare ulteriormente il quadro è l'inarrestabile evoluzione dei modelli di comunicazione e informazione, che attraverso digital e social network ci proietta nell'infosfera, la felice definizione del filosofo Luciano Floridi che descrive il sistema globale in cui ogni soggetto è al tempo stesso emittente e ricevente di dati e comunicazione. Chiunque, senza barriere determinate da competenza o reputazione. Terreno fertile dunque per post-verità e fake news. Un altro filosofo, il coreano Byung-Chul Han, scrive nel suo trattato Psicopolitica: "La connessione è ovunque, l'illuminazione degli schermi è continua, il dispositivo ci provoca all'azione, a condividere, a commentare, a commentare di nuovo. La nostra democrazia digitale funziona soprattutto per soggetti solitari, consumatori inesauribili". Un futuro, dove gli webeti - felice neologismo coniato da Enrico Mentana - influenzano la politica e le scelte collettive, ma senza l'onere dell'impegno reale. Solo all'apparenza una democrazia compiuta, insomma, dove uno vale veramente uno. Col rischio concreto che le scelte siano casuali, o addirittura impossibili. Un grande Nimby collettivo in cui potremmo restare imprigionati. Come salvarsi? Considerando comunicazione e informazione leve strategiche, innanzitutto. Da usare in fase progettuale, e non quando il dialogo con il territorio che ospiterà il progetto è già compromesso. E ovviamente con molto ottimismo e tanta razionalità.

Alessandro Beulcke

LETTURA NIMBY, MA...

- Interessi di tipo egoistico (scarso senso civico)
 - Preoccupazione eccessiva nei confronti dei rischi derivanti dalla costruzione dell'opera
 - Analfabetismo scientifico ed emotività
 - Opposizioni più alfabetizzate dal punto di vista tecnico-scientifico, non potrebbero che convergere sulle posizioni dei proponenti (Hansen et al. 2003)
 - Costruire cultura civica e fare buona informazione oggettivizzando il rischio
- Il tasso di mobilitazione in rapporto ai progetti è più alto e più esteso dove vi è più senso civico
 - Il tasso di alfabetizzazione tecnico-scientifica degli oppositori è mediamente molto più alto che nella popolazione
 - Non è il particolarismo, ma la prossimità ad innescare il conflitto
 - Risposte elaborate in merito ai conflitti non hanno colto nel segno

LE NUOVE AZIONI COLLETTIVE PER L'AMBIENTE

I protagonisti delle odierne mobilitazioni per il territorio sono tipicamente "comitati", ossia «gruppi organizzati, ma debolmente strutturati, formati da cittadini che si riuniscono su base territoriale e utilizzano prevalentemente forme di protesta per opporsi ad interventi che ritengono danneggerebbero la qualità della vita sul loro territorio».

«cittadini ordinari, operatori sociali, attivisti di altri movimenti, militanti di grandi organizzazioni e - sempre più spesso - esperti e tecnici con competenze scientifiche» (Vitale 2007a, 15).

Temi: l'ambiente (qualità della vita, inquinamento, rischio) e la sicurezza

GALLICANO DICE NO AL BIOGAS



MULTEDO DICE NO...



I «NUOVI NUOVI MOVIMENTI» SOCIALI

discrepanza macroscopica rispetto al passato riguarda la perdita di rilevanza - almeno per una quota considerevole di attivisti - del tradizionale asse destra/sinistra: le proteste odierne mescolano tipicamente temi tradizionali della sinistra, come l'anticapitalismo e l'egualitarismo, e temi tipici della destra, come il conservazionismo tradizionalista o l'efficientismo meritocratico.

Perdono di salienza tanto lo Stato quale referente principale della protesta quanto le utopie di trasformazione complessiva della società

I «NUOVI NUOVI MOVIMENTI» SOCIALI

Centralità di due nuovi cleavages, che non annullano ma assorbono e ricollocano quelli precedenti (centro-periferia; città-campagna). «Il primo è la frattura alto/basso; ossia il contrasto tra ciò che è imposto da lontano o è generale, astratto, formale, mediato e ciò che è vicino, concreto, vissuto, praticato, sostanziale, immediato. Il secondo è la frattura omologazione/molteplicità (o singolarità), frattura che sta alla base della critica a un modello di sviluppo percepito come ingiusto o semplicemente sbagliato e senza futuro, e al cui interno stanno diverse opposizioni dicotomiche: locale/(sovra)nazionale, qualità/quantità, benessere/sviluppo, natura/tecnologia, relazione sociale/scambio economico, necessario (bisogno)/superfluo (autoriproduzione del sistema economico)» (Caruso 2010, 151).

I «NUOVI NUOVI MOVIMENTI» SOCIALI

Come si è passati da mobilitazioni generali a mobilitazioni locali e (a volte) particolaristiche?

La dialettica della governance: «il trasferimento del potere dallo stato alla società civile, dai singoli attori alla rete e dalla regolazione basata sulla legge a quella basata su meccanismi di mercato implica precisamente il constatato, previsto o perorato cambiamento di ruolo - da "contro" a "insieme" - delle istanze che si agitano nella società civile» (Pellizzoni, 2013)

Ma la rinascita di movimenti di protesta (i nuovi nuovi movimenti sociali) mette in crisi il paradigma della istituzionalizzazione. È proprio dal rescaling della governance che prendono forma le nuove istanze.

APPROCCIO COGNITIVO

«La svolta culturale degli anni '80 in sociologia entra nel dibattito sui movimenti sociali principalmente attraverso il concetto di framing. Dal punto di vista epistemologico, l'analisi dei frames è favorita dal diffondersi del costruttivismo sociale, un approccio che enfatizza il processo cognitivo di costruzione dei significati: il framing» (Pilati, 2018)

Come le diverse concezioni di ambiente e natura mobilitano le persone ed eventualmente le portano al conflitto sociale? Come persone e gruppi allineano i propri frame di ambiente nel momento in cui si innescano mobilitazioni e durante il percorso evolutivo delle azioni collettive? Carriera morale non solo organizzativa ma anche in riferimento ai significati di ambiente?

APPROCCIO COGNITIVO

FRAME: schema interpretativo che semplifica e condensa la realtà esterna, codificando in modo selettivo oggetti, situazioni, eventi, esperienze e sequenze di azioni di fatti presenti o passati (Snow e Benford, 1992)

I frames sono schemi interpretativi che permettono agli individui di descrivere la realtà, e sono utilizzati per organizzare l'esperienza e guidare l'azione, individuale e collettiva. Essi possono essere elaborati attraverso discorsi, conversazioni, comunicazioni.

Come giungono gli attivisti a una definizione condivisa sulle cause di un problema, sulle possibili soluzioni e strategie da perseguire per risolvere tale problema?

APPROCCIO COGNITIVO

- Ridefinizione delle identità, attribuendo nuovi sensi alle proprie biografie individuali;
- Allineamento degli schemi interpretativi, attraverso la negoziazione in cui i singoli attori cercano di giungere a definizioni condivise, valori e identità mediate:
 1. Unione dei frames;
 2. Amplificazione di un frame;
 3. Estensione di un frame;
 4. Trasformazione dei frames.

Più i frames sono eterogenei, più sono inclusivi; ma allo stesso tempo, più è difficile allineare gli schemi interpretativi. Ambientalismo (o utilizzo strumentale dell'ambiente) in questo senso è un masterframe: si veda il concetto di sviluppo sostenibile

APPROCCIO COGNITIVO

Sviluppo sostenibile viene spesso definito come oggetto di confine:

«Gli oggetti di confine sono oggetti abbastanza plastici da adattarsi ai bisogni e ai vincoli delle varie parti che li utilizzano, ma abbastanza robusti da mantenere un'identità comune tra i diversi modi di utilizzo. Sono debolmente strutturati nell'uso comune e diventano fortemente strutturati nell'uso delle singole parti. Possono essere astratti o concreti. Hanno significati diversi nei diversi mondi sociali, ma la loro struttura è abbastanza comune a più di un mondo per renderli riconoscibili, un mezzo di traduzione. La creazione e la gestione di oggetti di confine è fondamentale per sviluppare e mantenere la coerenza tra mondi sociali intersecantisi» ([Star e Griesemer, 1989](#)).





APPROCCIO RELAZIONALE

Movimenti sociali come:

«una rete di piccoli gruppi sommersi nella vita quotidiana che richiedono un investimento personale nello sperimentare e praticare l'innovazione culturale. La rete sommersa, sebbene sia composta di piccoli gruppi separati, è un sistema di scambi: gli individui e le informazioni circolano lungo il network e alcune agenzie come le radio libere, le librerie, le riviste assicurano una certa unità» (Melucci, 1986, 26)

Oggi il ruolo della rete nelle mobilitazioni collettive, ma non solo: reti sommerse lavorano in modo incessante

APPROCCIO RELAZIONALE

Mario Diani (1988): lo studio dei concreti rapporti tra militanti e tra le organizzazioni permette di mettere a fuoco un quadro inedito, situazioni dove possono convivere ruoli specializzati (i professionisti della protesta e della negoziazione) e funzioni comunicative rese agili dalla conoscenza e dalla militanza.

Azioni collettive sottendono reti di relazioni informali tra individui, gruppi e organizzazioni. Oltre alle opportunità politiche, oltre alla comune costruzione di una issue, le reti creano ponti tra organizzazioni diverse e identità.

Studi sul reclutamento all'azione collettiva mostrano le biografie relazionali dei militanti, che producono confidenza, imitazione, adesione ideologica.

Reti visibili e reti latenti.

APPROCCIO RELAZIONALE

Identità collettiva o solidarietà

- Nei movimenti sociali è data dalle interazioni reciproche che avvengono attorno a una comune visione della realtà e dalla condivisione negoziata dei repertori di azione, che rinsaldano l'identità interna ma allo stesso tempo la mantengono fluida grazie alla forza dei legami deboli;
- Fase di latenza dei movimenti: si esaurisce la forza dei legami e si trasformano in relazioni formalizzate (organizzazioni pro-ambiente);
- Volontariato ambientale: relazione di reciprocità. Si fonda sullo scambio di doni, su oggetti che non devono avere una chiara calcolabilità e restituibilità. Né autorità né mercato. Ambiente è un dono continuamente scambiato fra i membri del network. Il bene natura non è fine né mezzo, ma fattore che circola e che crea legami di solidarietà.

APPROCCIO RELAZIONALE

L'azione collettiva si articola al suo interno in due orientamenti:

- Azione di protesta. Produzione di beni pubblici come il risultato di processi conflittuali in cui il perseguimento di obiettivi materiali simbolici valoriali desiderabili si scontra con le resistenze di altri attori;
- Azione di volontariato. Produzione di servizi offerti al pubblico, promozione di attività volte a favorire mutamenti di comportamenti e orientamenti attraverso processi consensuali (non si individua un attore responsabile dello stato di cose che si vogliono cambiare)

METODI

Ogni approccio privilegia una particolare tecnica di ricerca:

- Analisi ecologica: calcoli delle relazioni fra i caratteri delle identità territoriali. Necessità di grandi quantità di dati;
- Analisi strategico-organizzative: interviste ai protagonisti per fare emergere gli stili organizzativi e le scelte;
- Analisi dei frames: interviste che indagano la dimensione ideologico-culturale; studio dei repertori simbolici delle azioni;
- Analisi delle reti: indagano la forma, la qualità e la quantità delle relazioni